

## Gruppo consiliare Democratici e Riformisti per Reggello

Comune di Reggello  
Protocollo Generale

N. 0004737 del 19/02/2019

Class: 02-03



\* 0 0 0 4 1 1 9 4 3 0 \*



Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale Reggello  
Al Sindaco del Comune di Reggello

O.D.G.

**Oggetto:** Contrasto al DDL n° 735 “Norme in materia di affido condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità.”

### CONSIDERATO

Che le rilevazioni statistiche territoriali, nazionali e internazionali, ci dicono, nell’ambito di un generale impoverimento delle famiglie con figli nella fase di separazione, il coniuge più debole è nella maggior parte dei casi la donna;

Che sono le donne a lasciare il lavoro quando nasce un figlio, sono loro che vengono penalizzate nel fare carriera e sono sempre loro a guadagnare mediamente di meno degli uomini, tanto che dati Istat 2017 ci dicono che l’occupazione femminile registra una differenza media di circa 30 punti percentuali tra lavoratrici senza figli e lavoratrici madri con figli a carico, le quali ricorrono per il 19,1% al part time contro il 6,5% degli uomini e che nelle famiglie con capofamiglia donna c’è un maggior tasso medio di povertà;

Che il problema dell’impoverimento delle famiglie, delle madri e anche dei padri che pure esiste ed ha trovato anch’esso nella crisi una accentuazione più evidente, non può essere negato o trascurato, ma non può certamente essere affrontato nel modo sbagliato proposto dal DDL, né, più in generale, rischiare di scatenare un deleterio conflitto tra uomini e donne;

### PREMESSO

Che il disegno di legge n. 735 riguardante l’affido in caso di separazione, primo firmatario il senatore Pillon, in discussione in commissione Giustizia del Senato, sta riscuotendo molte critiche, mobilitazioni dell’associazionismo femminile, società civile, impegnate da sempre per il rispetto dei diritti acquisiti, per i rischi di arretramento che presenta sia per i minori che per la genitorialità in particolare femminile;

Che questa riforma del Diritto di Famiglia, privilegia l’aspetto patrimoniale ed economico degli adulti, rispetto all’interesse primario dei minori; l’obbligo di

ricorrere alla mediazione professionale a carico delle parti, oltre a quello di legare la permanenza nella casa coniugale al coniuge proprietario, nonché l'abolizione dell'addebito della separazione;

Che il mediatore familiare entra in gioco anche nei casi di violenza di genere e nei casi di violazione dell'art. 143 del C.C.- (Diritti e Doveri reciproci dei coniugi); che nei casi di violenza contra la donna, uno dei motivi tra i più diffusi per le cause di separazione, non si rispetta l'art. 48 della convenzione di Instambul contro la violenza domestica, recepita con legge italiana, che proprio per la sicurezza di donne e minori, esclude qualsiasi forma di mediazione con il violentatore e impedisce la condivisione del "piano genitoriale educativo" come invece previsto dal decreto Pillon;

Che il disegno di legge non tiene conto delle esigenze di figlie e figli, costretti ad adeguarsi ai genitori e non viceversa in quanto "divisi" a metà,

Che abolisce l'assegno di mantenimento in favore dei figli, mentre prevede il mantenimento diretto da parte di entrambi i genitori, a prescindere dal fatto che madre e padre possano effettivamente offrire pari tenore di vita;

Che il diritto al benessere del/della minore, strettamente legato a quello di mantenere il proprio luogo di vita e di crescita, viene minato dalla previsione del pagamento di un indennizzo - canone di locazione ai prezzi di mercato - al "genitore proprietario" e quindi il coniuge economicamente più debole viene ulteriormente penalizzato e, di conseguenza, i suoi figli;

Che si avvale della PAS (sindrome di alienazione parentale), scientificamente non provata, che accusa e punisce il genitore, quasi sempre la madre, di essere l'artefice di impedire al figlio/a di stare con l'altro genitore, magari violento;

## **VERIFICATO**

Che a sottolineare la negatività del DDL Pillon sono intervenuti soggetti autorevoli, tra i quali l'Unione Nazionale Camere Minorili, che richiama la necessità di *«politiche di diffusione della cultura dei diritti del minore e di sostegno alle famiglie, evitando dannose contrapposizioni tra le due figure genitoriali»*, e la Conferenza nazionale delle Commissioni regionali di Pari Opportunità dichiarando che *«le proposte contenute nel Disegno di legge Pillon richiedono una riflessione ben più ampia e approfondita, poiché rischiano di minare lo sviluppo armonico di bambine e bambini figli di coppie separate, aggravare i costi della separazione compresi quelli immateriali per il coniuge più debole, di ignorare una realtà discriminatoria per le donne.»* ;

## IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. a sensibilizzare tutti i parlamentari eletti in Toscana, affinché promuovano e garantiscano seri ed ampi confronti con tutti i soggetti istituzionali, associativi e professionali coinvolti, comprese le rappresentanze femminili, le associazioni familiari e le figure di garanzia per i minori, al fine di sospendere l'attuale iter di approvazione;

### Gruppo Consiliare

#### Democratici e Progressisti per Reggello

SOTTA EUSI OLS  
Sottra Eusi OLS

FABIANO FANTINI  
Fabiano Fantini

GILOPIA MUGNATI  
Gloria Mugnati

BERNINI MAURO  
Mauro Bernini

ELEONORA PARENTELLI  
Eleonora Parentelli

F. LUCCI SOZI LORENZO  
F. Lucci Sozi Lorenzo

